

# IL DOSSIER » STRANIERI & INTEGRAZIONE

di Alessandro Mosca

Non è solo una questione di numeri, ma di prospettiva. Se la Campania si conferma una "regione cerniera" nei flussi migratori del Mediterraneo, la provincia di Salerno ne rappresenta il laboratorio più dinamico e vitale. È quanto emerge dal Dossier Statistico Immigrazione 2025, curato dal Centro Studi e Ricerche Idos, che giunto alla sua 37esima edizione fotografa un territorio capace di trasformare l'accoglienza in radicamento economico e sociale. Con 58.051 cittadini stranieri residenti al 31 dicembre 2024 (il 20,7% dell'intero dato regionale), Salerno si consolida come il secondo polo migratorio in Campania dopo Napoli. Ma a colpire non è solo la massa critica, quanto la qualità dei processi di integrazione, che vede la provincia primeggiare in due ambiti decisivi per il futuro: la scuola e l'autoimprenditorialità.

Il "caso Salerno". Il dato più significativo del dossier riguarda l'universo scolastico. Salerno accoglie oggi il 23,4% degli studenti stranieri iscritti in Campania per l'anno scolastico 2023/2024. Non si tratta di un dato statico, ma di una vera e propria avanguardia demografica: la provincia registra infatti la quota regionale più alta di studenti stranieri nati in Italia, pari al 48,0%. Questi ragazzi sono "italiani di fatto", il cuore pulsante delle cosiddette seconde generazioni che stanno ridisegnando il profilo delle nostre aule. C'è poi una specificità culturale che eleva Salerno a caso di studio nazionale: la fortissima concentrazione di studenti nordafricani. Oltre il 38% del totale regionale di questa categoria studia in provincia di Salerno, con la comunità marocchina che da sola copre quasi il 30%. È un primato che parla di famiglie stanziali, che hanno scelto il Salernitano non come terra di passaggio, ma come luogo dove investire sulla formazione dei propri figli. Questa "onda giovane" rappresenta un indispensabile ossigeno



Piccole imprese e scuola esempio di integrazione nel Salernitano



## Istruzione e imprese Salerno è "capitale"

Più classi multietniche e molti lavoratori si mettono in proprio

demografico: con un'età media di 36,9 anni (contro i 45,3 degli italiani) e un indice di vecchiaia drasticamente inferiore (26,7 contro 197,6), la popolazione straniera sta letteralmente frenando l'invecchiamento del territorio.

**Le imprese in crescita.** L'altro pilastro della presenza straniera a Salerno è quello economico. Il dossier evidenzia come il passaggio da lavoratore dipendente a imprenditore sia ormai una tendenza consolidata. La provincia ospita il 13,5% delle imprese immigrate della regione. Si tratta di una rete capillare

composta prevalentemente da microimprese attive nel commercio e nei servizi alla persona. E il tessuto imprenditoriale straniero nel Salernitano ha mostrato una resilienza superiore a quella della componente autoctona. Questi piccoli imprenditori — spesso romeni (21,8% della popolazione straniera) e marocchini (21,4%) — spesso occupano solo nicchie di mercato lasciate libere dagli italiani. A questo si aggiunge il ruolo cruciale del comparto agricolo. La provincia di Salerno resta un magnete per la manodopera stagionale. Non

è un caso che la Campania detenga il primato nazionale per domande di nulla osta durante i "click-day": la piana del Sele e le aree rurali della provincia sono il motore di un settore che senza il contributo straniero vedrebbe compromessa la propria capacità produttiva.

**Il radicamento e le criticità.** Il radicamento è testimoniato anche dai dati sulle acquisizioni di cittadinanza. Salerno è la provincia trainante in Campania, rappresentando il 24,9% delle oltre 4.600 nuove cittadinanze regionali. Chi arriva nel Salernitano, dunque,

tende a restarci, a integrarsi e a voler partecipare a pieno titolo alla vita civile. Il dossier non nasconde però le criticità. Se da un lato la rete Sai (Sistema di Accoglienza e Integrazione) è vastissima e coinvolge comuni che vanno da Eboli al Vallo di Diano, dall'altro la pressione sui permessi di soggiorno resta alta. Nel 2024 ne sono stati rilasciati oltre 3.100, con una prevalenza di motivazioni legate alla protezione internazionale (38,8%), segno di come il territorio sia ancora in prima linea nella gestione delle emergenze umanitarie.

### Regione, Romano al posto di Cirielli in Consiglio

Sarà Lea Romano e non Marco Nonno a subentrare al Consiglio regionale della Campania al dimissionario Edmondo Cirielli. La Giunta delle Elezioni ha "preso atto dell'Istruttoria, presentata il 25 marzo scorso, dal Presidente del Consiglio regionale, Massimiliano Manfredi sulla base del lavoro svolto dagli uffici competenti, per la quale, alla luce delle interlocuzioni formali con il Tribunale e con la Corte di Appello di Napoli, risulta confermato il quadro giuridico che, nella precedente Legislatura, portò la precedente Giunta delle Elezioni a deliberare la decadenza, in applicazione della Legge Severino, dell'allora consigliere Marco Nonno, a seguito di condanna definitiva. Tale condanna, così come formalmente confermato dalla Corte d'Appello di Napoli, è ancora in essere, né sono potute seguire azioni riabilitative in merito.